



# FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

## COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma

Tel. 0667232348 - 2889 Fax. 066785552

[info@unsabeniculturali.it](mailto:info@unsabeniculturali.it) - [www.unsabeniculturali.it](http://www.unsabeniculturali.it)

Prot. n. 333/12

Roma, 9 maggio 2012

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFSAL-UNSA Beni Culturali

A tutte le R.S.U. CONFSAL-UNSA Beni Culturali

A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

## COMUNICATO N. 28/12



### **VALORIZZIAMO I BENI CULTURALI E RENDIAMOLI PRODUTTIVI PER LA NAZIONE SALVAGUARDANDO I DIRITTI DEI LAVORATORI**

***Assemblea cittadina per tutti i lavoratori  
del Mibac di Roma davanti alla sede del  
Collegio Romano per il giorno 15 maggio  
2012 dalle ore 10:00 alle ore 12.00.***

E' ormai cosa nota che in Italia la situazione economica non è semplicemente grave ma è gravissima.

Siamo ormai allo stremo delle forze, con un debito pubblico di 30.541 euro a testa, neonati compresi.

I partiti sono ormai spariti ed hanno abdicato in favore dei "tecnici", lasciandogli il cosiddetto "cerino in mano", non avendo essi avuto il coraggio di affrontare seriamente il problema economico che ci attanaglia.

Adesso i "tecnici", stanno chiedendo aiuto ai "Supertecnici", in una corsa affannosa nella ricerca di qualche Dottor Stranamore che risolva la situazione una volta del tutto.

Intanto le famiglie non ce la fanno ad arrivare alla metà del mese e molti sono stati gli episodi di suicidio.

Questi noiosi professori che ci governano pensano di risolvere tutto aumentando la pressione fiscale e facendoci credere che se tutti noi pagassimo più tasse, la situazione si normalizzerebbe.

In realtà se noi italiani pagassimo il doppio, loro, ovvero gli appartenenti alla cosiddetta casta, ruberebbero il doppio.

Hanno svenduto le lotte democratiche e sindacali dei decenni passati per lo spread (che nemmeno loro sanno cosa diavolo significhi).

Sentiamo sempre più parlare di Btp e Bund ma sempre meno dei veri problemi dei cittadini italiani.

I poveri sono sempre più poveri e il ceto medio non esiste ormai più, avvicinandosi pericolosamente alla soglia di povertà.

Il pubblico dipendente, che per decenni è appartenuto a questo ceto medio (il posto sicuro, lo stipendio alla fine del mese, il contratto a tempo indeterminato), vive con estrema apprensione questo momento drammatico.

Mediamente un pubblico dipendente guadagna €1300,00 mensili, che possono scendere notevolmente in caso di profili professionali appartenenti ad aree basse.

Quasi tutti i pubblici dipendenti si sono ormai indebitati per tirare avanti, chi con un piccolo prestito, chi con la cessione del quinto.

Il penoso risultato è che alla fine del mese, nel concreto si fatica ad arrivare a € 1000,00 netti (e parliamo di lavoratori con oltre 30 anni di servizio).

Il turn-over è bloccato, i pensionamenti sono bloccati, la cosiddetta liquidazione è stata scippata dai nostri governanti e la potremo avere due anni dopo il collocamento a riposo (come se non si trattasse di soldi dei lavoratori).

Ogni volta che si apre una crisi economica, l'indice è puntato sui lavoratori del pubblico impiego, eppure, in Italia la spesa per i dipendenti pubblici è inferiore a tutti gli altri paesi europei.

In Italia i lavoratori pubblici, come detto, guadagnano in media poco più di 23.000 € lordi contro il doppio di paesi come (la Germania 50.000 €, Francia 40.000 € mentre i greci 30.000 € annui).

Inoltre negli ultimi 3 anni gli stipendi sono bloccati con una riduzione del salario reale che si aggira intorno al 10%.

In particolare i lavoratori del Ministero dei Beni Culturali nonostante gli accordi stipulati con l'Amministrazione per l'ampliamento degli orari di apertura di musei, biblioteche ed archivi, garantendo sempre una maggiore produttività ed efficienza dei servizi culturali resi agli utenti, non percepiscono dal 2011 il salario accessorio (FUA, turnazioni ecc..)

Tutto questo mentre la Casta persevera nel proprio dorato e allegro mondo fatto di nani e ballerine, come se la cosa non li riguardasse (e infatti a loro non li riguarda dal momento che hanno fatto ricadere tutta la responsabilità della crisi sui cittadini italiani e sui lavoratori pubblici).

Abbiamo un Ministro per i Beni e le Attività Culturali che potremmo definire "ministro ombra" che nulla risulta aver fatto per le condizioni lavorative dei dipendenti del Dicastero da lui diretto.

Forse Federica Sciarelli, con Chi l'ha Visto sarà più fortunata di noi ad incontrarlo...

Pertanto, in difesa del salario accessorio e per salvaguardare la tutela dell'immenso patrimonio dei beni culturali le OO.SS. FLP e CON.FSAL-UNSA invitano tutti i lavoratori di Roma a partecipare all'assemblea che si svolgerà presso la sede del Collegio Romano (Sala Consiglio Nazionale) per il giorno 15 maggio 2012 dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

**PARTECIPATE COMPATTI !!!**